

INIZIATI A GINEVRA GLI INCONTRI SOVIETICO-AMERICANI

Colloquio di Gromiko con Kissinger sulla conferenza per la sicurezza

I due uomini politici affronteranno anche problemi internazionali e questioni bilaterali di reciproco interesse - Il segretario di Stato nella sosta a Parigi ha incontrato ieri mattina Giscard d'Estaing e Sauvagnargues - Improvviso «ostacolo maltese» sulla via della conferenza europea

Da quarantanove avvocati

La polizia di Bilbao denunciata per sevizie

MADRID. 10. Un gruppo di quarantanove avvocati baschi ha deciso di sporgere denuncia contro la polizia di Bilbao per le gravissime lesioni causate al sacerdote Eustasio Erquiza, dell'ordine agostiniano lateranense, nel corso di un interrogatorio seguito al suo arresto il 18 maggio scorso. Il sacerdote, ricoverato il 10 maggio all'ospedale in pericolo di vita, vi si trova tuttora. Nessuna imputazione è stata mossa contro di lui. Una istruttoria aperta dalla procura di Bilbao sul caso delle lesioni è stata sospesa e insabbiata dopo pochi giorni. I colleghi degli avvocati di Bilbao ha discusso se intervenire nella vicenda, concludendo per la negativa. Conosciuta questa decisione, i quarantanove firmatari della denuncia hanno deciso di agire personalmente.

La iniziativa richiama nuovamente l'attenzione sulla situazione delle province basche, teatro di una ferrea repressione poliziesca, che culmina in questi giorni in una serie di processi militari, con richieste di condanne a morte.

Sempre oggi si è appreso che a Burgos seicento operai della Firestone - Hispania so-

no stati sospesi dal lavoro fino al prossimo 21 luglio per ordine della direzione della società. I seicento avevano scioperato e occupato la fabbrica, chiedendo che il loro trattamento economico fosse equiparato a quello degli operai dell'omonima fabbrica di Bisauri, in Biscaia. Gli operai hanno presentato ricorso al ministero del lavoro.

La Federazione unitaria lavoratori dei trasporti aerei (FULAT) ha diramato ogni un comunicato nel quale riferisce di avere appreso che il governo franchista ha minacciato di boicottare gli aerei italiani in sosta o in transito sul territorio spagnolo, o addirittura di negare loro il permesso di atterraggio, come rappresaglia per il boicottaggio deciso dalla FULAT nei confronti della compagnia Iberia.

La FULAT, nel riconfermare le decisioni già prese, che avranno termine lunedì 14 luglio, ha fatto appello a tutti i lavoratori italiani affinché sostengano con ogni mezzo l'azione intrapresa per salvare la vita dei patrioti baschi Garmentia e Otazueli, per la libertà di Marcelino Camacho e di tutti i detenuti politici antifascisti.

GINEVRA, 10. Il ministro degli esteri sovietico Gromiko si è incontrato questa sera alle 19 con il segretario di Stato americano Kissinger. Il colloquio è durato oltre un'ora. I due ministri hanno avuto, a quanto si è saputo, uno scambio di idee anzitutto sui problemi europei, sulle relazioni fra i due Paesi e sulle questioni aperte in campo internazionale. Arrivando stamane a Ginevra, Gromiko aveva sottolineato che Stati Uniti e Unione Sovietica «possono e debbono dare un contributo costruttivo» alla soluzione dei problemi mondiali.

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha quindi accolto alla missione dell'URSS a Ginevra il segretario di Stato americano Henry Kissinger, giunto da Parigi.

Parlando coi giornalisti, Gromiko ha espresso la speranza che le due superpotenze possano superare le divergenze ed arrivare al nuovo trattato per la limitazione degli armamenti nucleari offensivi. Kissinger, da parte sua, ha espresso la speranza che il trattato possa essere pronto in tempo per la visita a Washington, il prossimo autunno, del segretario generale del PCUS.

«Noi riteniamo — ha detto ancora Kissinger — che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica abbiano una responsabilità speciale nell'alleggerimento della tensione internazionale e nel contribuire alla soluzione dei problemi principali».

Parlando con i giornalisti, Gromiko ha espresso la speranza che le due superpotenze possano superare le divergenze ed arrivare al nuovo trattato per la limitazione degli armamenti nucleari offensivi. Kissinger, da parte sua, ha espresso la speranza che il trattato possa essere pronto in tempo per la visita a Washington, il prossimo autunno, del segretario generale del PCUS.

«Noi riteniamo — ha detto ancora Kissinger — che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica abbiano una responsabilità speciale nell'alleggerimento della tensione internazionale e nel contribuire alla soluzione dei problemi principali».

Dal nostro corrispondente

deve aver luogo all'inizio di settembre. Sull'organizzazione tecnica l'America è sempre decisa a tener separate le altre materie prime dal petrolio anche se sarebbe disposta a trovare una formula di compromesso che tuttavia non muterebbe la sostanza del suo atteggiamento.

Conferenza monetaria a Parigi in ottobre — Sull'idea di rimettere ordine nel marasma monetario, avanzata dal presidente francese qualche giorno fa, Kissinger ha dichiarato: «Noi, condividiamo il punto di vista del governo francese sul fatto che bisogna studiare seriamente la situazione monetaria. Noi riconosciamo che si tratta di uno dei problemi più importanti e su di esso manterremo un contatto con Parigi».

Quindi nessun accordo, e ciò per due motivi: di data poiché Giscard d'Estaing vorrebbe che questa conferenza monetaria fosse parallela a quella sull'energia; di contenuto poiché Giscard d'Estaing addebita agli americani

la responsabilità del caos monetario e quindi della crisi economica.

Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea — Francia e Stati Uniti, ha detto Kissinger «condanno l'opinione che questa conferenza giunga ad una conclusione il più rapidamente possibile e le due delegazioni stanno operando in questo senso».

Dal nostro corrispondente

fonti informate, alla ripresa della seduta del comitato di coordinamento. Malta ha chiesto che la conferenza emetta un'ampia dichiarazione per affermare che la sicurezza in Europa è inseparabilmente connessa con un allentamento della tensione nel Mediterraneo.

I nove della CEE hanno a loro volta presentato un testo di compromesso che però è stato respinto dalla delegazione maltese.

Il delegato maltese, A.V. Gauci, ha detto ad un giornalista che il governo non ha potuto accettare il progetto riveduto di «dichiarazione mediterranea» con cui altre delegazioni avevano cercato di venire incontro alle riserve avanzate da Malta: «non possiamo accettare che le cose siano decise sopra le nostre teste».

In sostanza Malta chiede un «dialogo» permanente con i paesi mediterranei e un accento alla «desiderabilità» del ritiro delle flotte estranee da questo mare.

Quando nuovi intoppi e difficoltà sembravano superati, si è improvvisamente aperto un «caso maltese» che ha arrestato la fase conclusiva della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea, in cui si dovrebbe decidere la data del prossimo «vertice»: i lavori sono stati bloccati infatti da una richiesta di Malta che ha insistito perché venga sottolineata la necessità di una distensione anche nel Mediterraneo.

A quanto si è saputo da

Dal nostro corrispondente

Conclusa la missione del ministro degli Esteri Callaghan

A Londra lo scrittore inglese graziato dal presidente Amin

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. Dennis Hillis lo scrittore inglese che Amin voleva mandare davanti al plotone d'esecuzione per «alto tradimento» è stato finalmente rimesso in libertà e ha fatto stasera rientro in patria a bordo dell'aereo del ministro degli esteri Callaghan il quale aveva stamane concluso il difficile negoziato con il Presidente dell'Uganda. Mentre si attendono ancora i particolari dell'accordo raggiunto nelle conversazioni private fra i due uomini politici, il «risarcimento dell'ostaggio» corona sulle prime pagine dei giornali del pomeriggio londinese una contrastata vicenda che ha prodotto di volta in volta sorpresa, allarme, indignazione e una netta differenza d'opinioni sui media del caso e sul modo in cui questo ha finito per risolversi.

Per Amin, il giorno Hillis avrebbe avuto come «mandante» le autorità britanniche nel quadro di una manovra ostile al regime dell'Uganda; il fatto di aver costretto Callaghan a recarsi a Kampala è considerato un successo diplomatico di prima grandezza. Per gli inglesi, inve-

ce, l'insegnante (le cui precarie condizioni di salute destano vive preoccupazioni) si è visto imporre il ruolo di capro espiatorio in una clamorosa messinscena come parte di quella imprevedibile e colorita «politica del colpo di testa» che la stampa britannica attribuisce da anni agli umori personali del presidente dell'Uganda.

Il fatto è che, insieme ad Hillis sono stati rilasciati dal carcere anche due presunti agenti britannici (di cui non si conoscono i nomi) rafforzando quindi il sospetto che una qualche forma di «complotto» ai danni dei poteri costituiti potrebbe aver avuto luogo, così come ha sempre sostenuto Amin. Nonostante le contraddizioni e i lati più sconcertanti della sua politica, non v'è dubbio che Amin ha rafforzato il proprio prestigio proprio alla vigilia del suo insediamento a presidente di turno della conferenza dell'Organizzazione per l'Unità africana (OUA).

Hillis è stato liberato stamane dopo un colloquio fra Amin e Callaghan: l'ex prigioniero ha reiterato il suo «amore per l'Uganda» e si è detto «dispiaciuto di dover lasciare il paese». Al buon

Dal nostro corrispondente

Costo del viaggio di Callaghan è stata essenziale la mediazione del presidente dello Zaire, Mobutu.

Callaghan ha smesso oggi di aver insistito su una «trattativa» vera e propria con Amin, anche se si sa che i punti in discussione rimangono: la consegna di pezzi di ricambio per i carri armati britannici in dotazione all'esercito dell'Uganda; la cessazione della «propaganda ostile» da parte della stampa inglese; e la posizione degli avversari politici di Amin emigrati in Gran Bretagna.

Londra, dal canto suo, vuole invece garantire la sicurezza dei 700 cittadini britannici tuttora residenti in Uganda, il risarcimento per i 40 mila asiatici espulsi dall'Uganda e ripartiti in Inghilterra, le cui proprietà sono state confiscate da Amin (60 milioni di sterline), e il reindegnimento per le ditte inglesi nazionalizzate dal regime di Kampala (altri 30 milioni di sterline). Le fonti diplomatiche inglesi fanno intendere ufficialmente che la soluzione della faccenda Hillis «anticipa il miglioramento delle relazioni fra i due paesi».

Costo del viaggio di Callaghan è stata essenziale la mediazione del presidente dello Zaire, Mobutu.

Callaghan ha smesso oggi di aver insistito su una «trattativa» vera e propria con Amin, anche se si sa che i punti in discussione rimangono: la consegna di pezzi di ricambio per i carri armati britannici in dotazione all'esercito dell'Uganda; la cessazione della «propaganda ostile» da parte della stampa inglese; e la posizione degli avversari politici di Amin emigrati in Gran Bretagna.

Londra, dal canto suo, vuole invece garantire la sicurezza dei 700 cittadini britannici tuttora residenti in Uganda, il risarcimento per i 40 mila asiatici espulsi dall'Uganda e ripartiti in Inghilterra, le cui proprietà sono state confiscate da Amin (60 milioni di sterline), e il reindegnimento per le ditte inglesi nazionalizzate dal regime di Kampala (altri 30 milioni di sterline). Le fonti diplomatiche inglesi fanno intendere ufficialmente che la soluzione della faccenda Hillis «anticipa il miglioramento delle relazioni fra i due paesi».

Dal nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

Londra: Wilson vara piano antinflazionistico di eccezionale asprezza

Fissato un «tetto» salariale che equivale ad un taglio delle paghe reali - I sindacati comballuti fra l'opposizione decisa e una recalcitrante «comprensione»

LONDRA, 10. Nel tentativo di recuperare la fiducia nella sterlina e nel futuro dell'economia britannica, il governo Wilson si appresta a varare un piano antinflazionistico di eccezionale asprezza che è destinato ad accrescere i dissensi e l'opposizione nel movimento laburista. Sarà il primo ministro stesso ad annunciare il domani alla Camera dei Comuni al termine di una settimana di discussioni coi sindacati e coi rappresentanti della Confindustria. Il piano promette un più stretto controllo dei prezzi e dei dividendi ma, negli ambienti della sinistra, si crede di poter anticipare che sarà proprio questa la parte più sensibile e incerta del «provvedimento draconiano» concepito dal governo laburista subito dopo la vittoria del «si» nel referendum per la CEE e sulla scia di una crisi della sterlina abbondantemente manpolata da un mese e mezzo a questa parte. L'uso politico della crisi ha avuto modo di dispiegarsi su vari fronti in queste ultime settimane quando la resistenza dei sindacati è stata gradualmente piegata in direzione di un compromesso sul terreno degli aumenti salariali.

Come è noto le organizzazioni dei lavoratori contavano ormai da un anno e mezzo sulle garanzie contenute nel cosiddetto «patto sociale» concordato con Wilson fin dal ritorno al potere di quest'ultimo ai primi del '74. In particolare modo il documento ruotava sulla clausola degli «aumenti adeguati al rincaro del costo della vita». Ed è questa assicurazione automatica per il potere d'acquisto delle masse che il governo vuole adesso limitare con la nuova formula del 10%, cioè il limite massimo agli incrementi che il cancelliere Healey ha deciso di imporre a partire dall'autunno prossimo. Il «tetto» salariale equivale in effetti ad un taglio delle paghe reali. Il costo della vita infatti continua a salire ad un tasso annuo del 23-30%. I sindacati dal canto loro sono comballuti fra l'opposizione decisa di alcune organizzazioni e la recalcitrante «comprensione» di altre. Ieri l'organico confederale del TUC ha messo al voto la proposta del governo e solo una esigua minoranza si è pronunciata a favore del compromesso. Questo potrebbe risultare da una controproposta di parte sindacale per un aumento generale non superiore a 6 sterline settimanali (circa 10.000 lire) per tutte le categorie. La differenza col calmie-

linea possibilista del TUC, il piano antinflazionistico che Wilson annuncerà domani in Parlamento prevede anche un severo controllo della spesa pubblica che colpirà duramente i programmi di investimento delle aziende nazionalizzate e delle autorità locali.

Antonio Bronda

Dal nostro corrispondente

FRANCO FRANCESE

rientra nel «serpente»

BRUXELLES, 10. Il franco francese è tornato oggi nel «serpente» monetario europeo, cioè nel gruppo di monete che funzionano congiuntamente, del quale si era staccato il 20 gennaio 1974.

I ministri delle finanze dei paesi del «serpente», e cioè Germania, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Danimarca, hanno tenuto oggi una riunione a Bruxelles al termine della quale è stato diffuso il seguente comunicato in cui si afferma che tale decisione è stata accolta con soddisfazione dai ministri.

FRANCO FRANCESE

rientra nel «serpente»

BRUXELLES, 10. Il franco francese è tornato oggi nel «serpente» monetario europeo, cioè nel gruppo di monete che funzionano congiuntamente, del quale si era staccato il 20 gennaio 1974.

I ministri delle finanze dei paesi del «serpente», e cioè Germania, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Danimarca, hanno tenuto oggi una riunione a Bruxelles al termine della quale è stato diffuso il seguente comunicato in cui si afferma che tale decisione è stata accolta con soddisfazione dai ministri.

Dal nostro corrispondente

Campagna contro la distensione

Solgenitzin incontra il senatore Jackson

Lo scrittore invitato in Campidoglio da un gruppo di parlamentari, in polemica con il presidente Ford

WASHINGTON, 10. Lo scrittore russo emigrato Alexander Solgenitzin, impegnato ormai da diverse settimane in un giro di propaganda antisovietica e anticomunista negli Stati Uniti, ha accettato oggi un invito del senatore Henry Jackson e di altri parlamentari americani ostili al «diologo» con l'URSS per un incontro in Campidoglio. L'invito suona obiettivamente polemico nei confronti del presidente Ford, che non ha voluto ricevere Solgenitzin e al quale Jackson (membro del partito democratico) intende contrapporsi nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

L'esplosione della disidenza sovietica ha preso nuovamente la parola nelle ultime

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Turbia, 19 - Telefoni centrali: 4990331 - 4990332 - 4990333 - 4990335 - 4991281 - 4991282 - 4991283 - 4991284 - 4991285 - ABBONAMENTO UNITA' (per posta) n. 6/4 postale n. 3/5333 (inabito) n. Amministrazione de l'Unità, via Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 66.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA' (concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo la Lucina 26, o sue succursali in Italia - Telefoni 658.541-3-3-5-5. TARIFFE (a ms. per colonna) Commerciale. Edizione generale mensile L. 750, festivo L. 1.000. Cronache locali Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 100-250; Bologna L. 300-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Venezia-L. 150-180; Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE L. 1.400 al mm. Necrologio L. 500 per parola; partecipazioni tutte L. 500 per parola + 300 di.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Turbia, 19

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato, di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA